Filosofia del linguaggio *(i)* (3 cr.)

- *Docente*: Giuseppe Spolaore
- Orario: Martedì ore 17.20 aula T4, mercoledì ore 17.20 aula 1.4, giovedì ore 14.00 aula 1.4 (per un totale di circa 10 lezioni).
- *Ricevimento*: martedì, 11.50-13.25, c/o Dipartimento di Filosofia.
- Testi di riferimento:
- Paolo Casalegno, Filosofia del linguaggio, Roma, Carocci, 1997 e successive.
- Iacona-Paganini et al. (a cura di), Filosofia del linguaggio, Milano, Cortina, 2003.

Filosofia del linguaggio *(i)* (3 cr.)

- Per chi ha frequentato il corso:

Appunti delle lezioni.

Casalegno, Filosofia del linguaggio: Capitoli 1, 2 (il par.2.6 è facoltativo), 3 (facoltativo), 5 (fino a p.135, 5a riga), 8 (escluso par.8.6)

Iacona-Paganini, Filosofia del linguaggio: Testo 1 (Frege, Senso e significato), testo 7 (Kripke, Nomi e riferimento).

- Per chi non ha frequentato il corso:

Casalegno, Filosofia del linguaggio: Capitoli 1, 2, 3, 5 (fino a p.135, 5a riga), 8 (escluso par. 8.6).

Iacona-Paganini, Filosofia del linguaggio: Testo 1 (Frege, Senso e significato), testo 7 (Kripke, Nomi e riferimento).

Introduzione

Schema della lezione

- Frege (2): i quantificatori

Frege

Una convenzione notazionale

Indichiamo enunciati atomici del tipo “Pitt recita” o “Pitt ama Jolie” scrivendo

Recita (Pitt)

Ama (Pitt, Jolie)

e espressioni come “x recita” o “x ama y” con

Recita (x)

Ama (x, y)

Frege

Convenzione notazionale

“Pitt”

“Recita(x)”

Concetto di recitare

“Recita(Pitt)”

V

La quantificazione

Funzioni di secondo livello = funzioni da funzioni a oggetti.

Concetti di secondo livello = concetti da funzioni a valori di verità.

Le espressioni quantificate (“qualche”, “tutti”, “ogni”, “almeno un”, “ciascuno”) denotano *concetti di secondo livello.*

Data una variabile per funzioni “F”, possiamo esprimere queste funzioni di secondo livello scrivendo

“Ogni x F”, “Qualche x F”, “Tutti gli x F”, “Almeno un x F”, ecc.

Frege

Un'altra convenzione notazionale

Al posto di

(1) Tutto è esteso
(2) Qualcosa è un uomo
(3) Qualcosa ama qualcosa

Scriveremo

(1) Per ogni x (esteso(x))*
(2) Per qualche x (uomo (x))*
(3) Per qualche x, per qualche y (x ama y)*

Frege

Un’altra convenzione notazionale

“Per ogni x (F)” o “$\forall x$(F)” (“$\forall$” è detto “**quantificatore universale**”)

‘Significa’ (denota) un concetto di 2° livello di valore:

Il Vero se e solo se F=Il Vero per ogni argomento x;

Il Falso altrimenti.

“Per qualche x (F)” o “$\exists x$(F)” (“$\exists$” è detto “**quantificatore esistenziale**”)

‘Significa’ (denota) un concetto di 2° livello di valore:

Il Vero se e solo se F=Il Vero per almeno un argomento x;

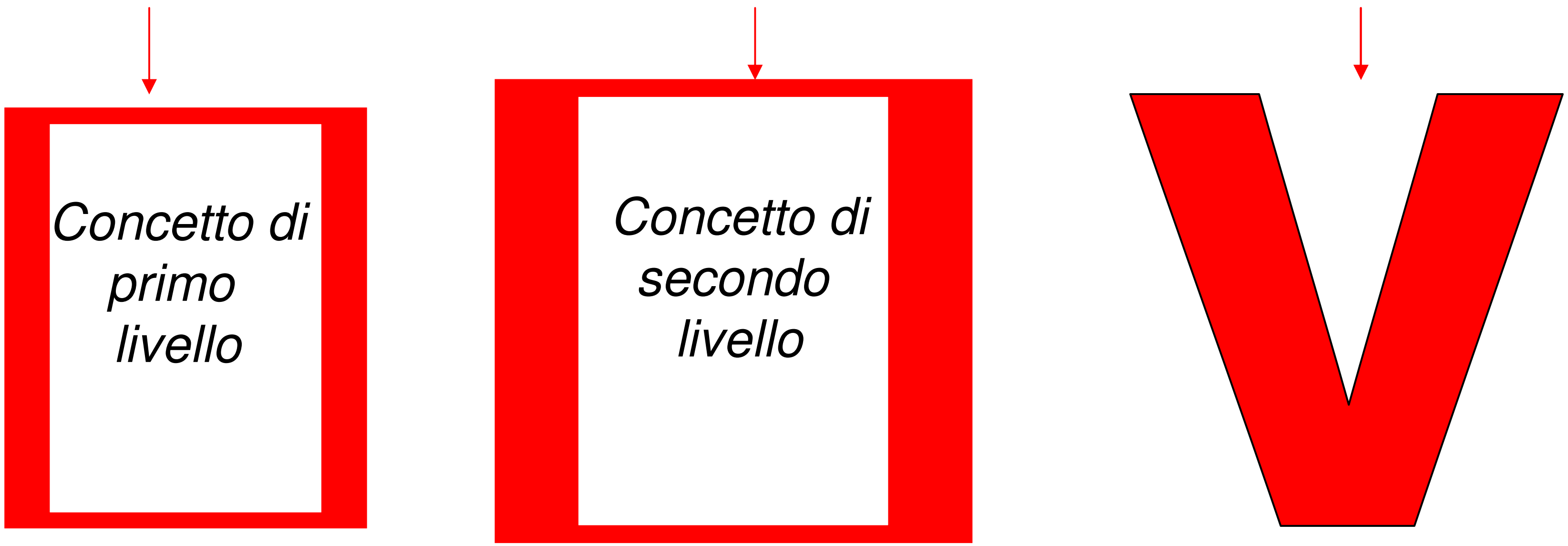
Il Falso altrimenti.

Frege

La quantificazione

“Tutto è esteso”

“$esteso(x)$” “$\forall x(F)$” “$\forall x(esteso(x))$”

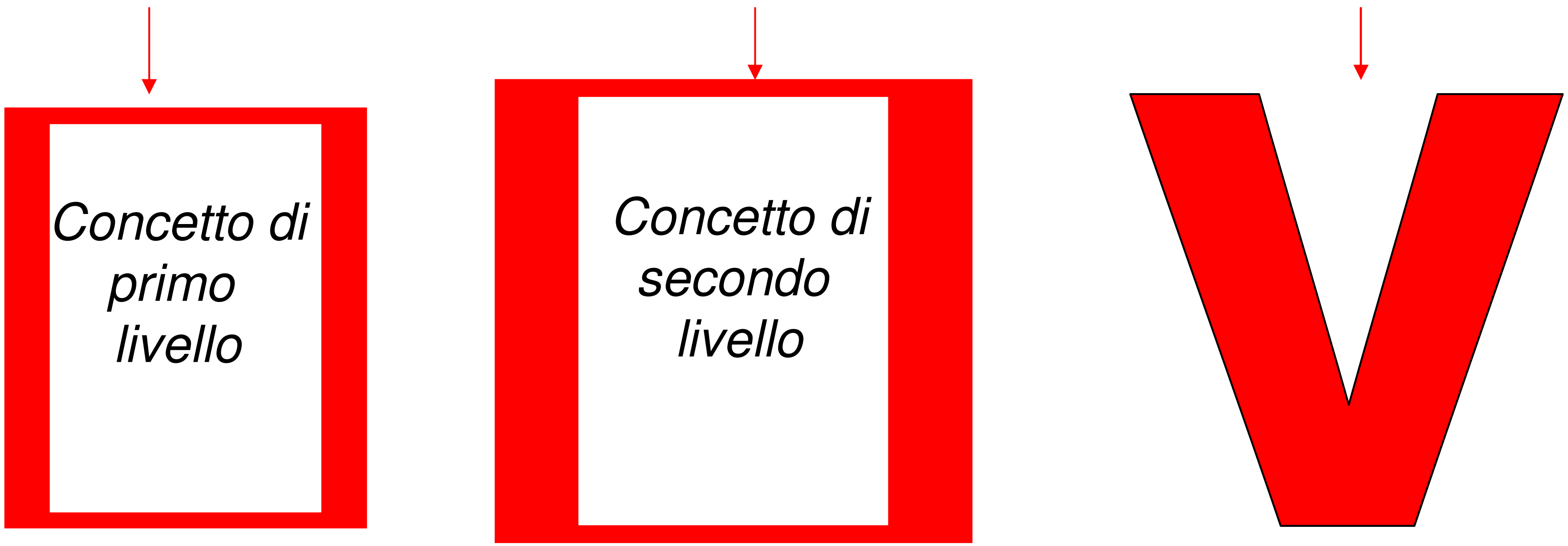


Frege

La quantificazione

"Qualcosa sbava"

"*sbava*(*x*)"　　"∃*x*(F)"　　"∃*x*(*sbava*(*x*))"



Frege

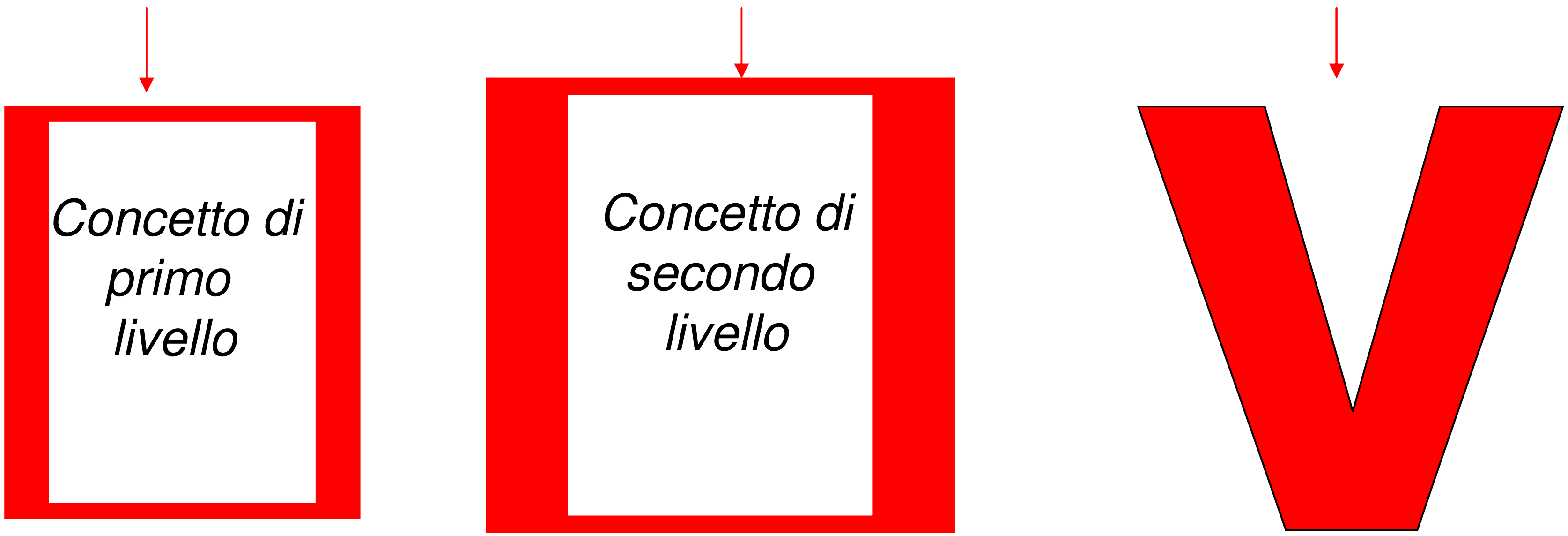
La quantificazione

"Ogni cane sbava"

$\forall$x (se cane(x) allora sbava(x))

$\forall$x (cane(x) $\rightarrow$ sbava(x))

"(cane(x) $\rightarrow$ sbava(x))" "$\forall x$(F)" "$\forall$x (cane(x) $\rightarrow$ sbava(x))"



Frege

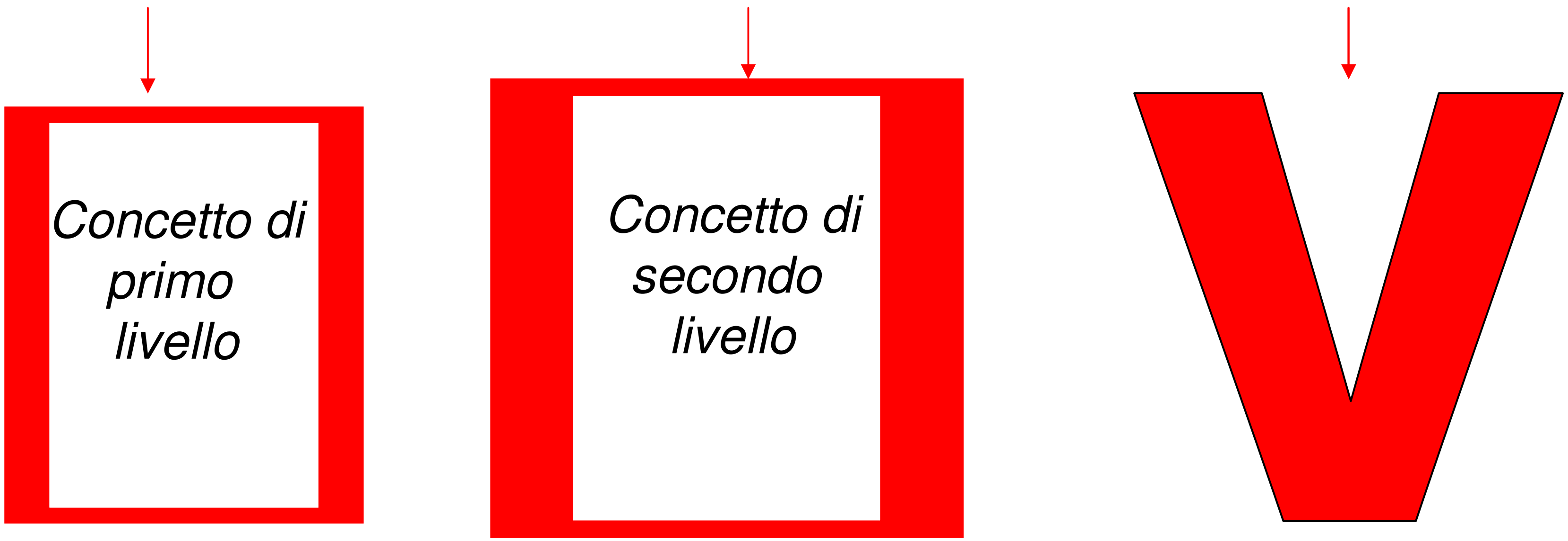
La quantificazione

"Qualche cane sbava"

$\exists x\ (\text{cane}(x) \text{ e } \text{sbava}(x))$

$\exists x\ (\text{cane}(x) \wedge \text{sbava}(x))$

"$(\text{cane}(x) \wedge \text{sbava}(x))$" "$\exists x(\Phi)$" "$\exists x\ (\text{cane}(x) \wedge \text{sbava}(x))$"



Frege

Esempi

Tutti gli amici di Gino sono biondi.
Per ogni (x), se *amico di* (x,*Gino*) allora *biondo*(x).
$\forall x$(*amico di*(x,*Gino*)$\rightarrow$*Biondo*(x)).

Qualche donna ama Gino.
Per qualche x, donna(x) e ama(x, Gino).
$\exists x$(donna(x) $\wedge$ ama (x, Gino)).

Tutti i religiosi adorano qualcosa **(strutturalmente ambiguo!)**
(a) Per ogni x, per qualche y, se religioso (x) allora *adora*(x,y)).
(b) Per qualche x, per ogni y, se religioso (y) allora *adora*(x,y)).
(a) $\forall x \exists y$(religioso(x)$\rightarrow$*adora*(x,y)).
(b) $\exists y \forall x$(religioso(x)$\rightarrow$*adora*(x,y)).